

ANTENNE  
**nuove** ENNE

CONNA, Coordinamento nazionale Nuove Antenne l'unica associazione non profit del settore radiotelevisivo

*Beppe Grillo fu il primo*

# Le tre voci

In campo televisivo vi furono tre soggetti che capirono in tempo cosa sarebbe successo con la scelta del "digitale terrestre e non quello da satellite che avrebbe permesso un ricambio tecnologico lineare senza ledere ulteriormente gli interessi di qualcuno, visto che le televisioni locali erano già state colpite da leggi, regolamenti, determine o altro che avevano via via complicato loro l'esistenza; questi furono: Beppe Grillo, la redazione di Newslinet e Conna.

Essi, pur svolgendo attività diverse fra di loro anche se collaterali, si accorsero del grave pericolo che sovrastava l'intera categoria che avrebbe finito per danneggiare gli interessi dei cittadini tutti, e con i mezzi che avevano a disposizione fecero conoscere cosa pensavano di questa operazione.

Beppe Grillo nei suoi spettacoli spesso faceva riferimento al rischio dell'imposizione del digitale a televisioni nate come una liberazione da una Rai schiava dei partiti, infarcita da giornalisti infedeli e di elementi tenuti al guinzaglio, scelti in modo tale da renderli docili e incapaci di reagire.

Lo studio di consulenza e la redazione del periodico telematico Newslinet edita da Planet, da esperti, si accorsero che oltre all'inflazione delle testate (una finta libertà di scelta che avrebbe provocato solo disorientamento nell'utenza) sarebbero nati tutta una serie di inconvenienti a cominciare dagli investimenti economici, dalle difficoltà di ricerca (LCN) a quelle di ascolto per le caratteristiche tecniche insite nel digitale.

Il Conna, come associazione non profit di piccole emittenti, valendosi del suo periodico a stampa Nuove Antenne e di titoli estremamente chiari, mise sull'avviso in tutti i modi le "locali" ma con sconcerto si accorse che erano proprio queste in nome di un "progresso" intempestivo, fuori luogo, a far muro di resistenza.

Questa lunga premessa per porre una domanda alle radio locali minacciate di sottostare a scelte del digitale fatte da altri: ha insegnato qualcosa l'esperienza fallimentare delle Tv?

C'è la volontà nelle radio di difendersi per tempo dall'affermarsi di "consorzi" che non sono altro che mezzi utili a qualcuno ma assolutamente mortali per altri?

Da ciò che è successo in passato, si è tratta sufficiente esperienza da spingere all'autodifesa il mondo radiofonico "non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire?".

**Giocare col fuoco** (tratto dal periodico Newslinet.it)

*Hegel diceva che l'esperienza e la storia insegnano che uomini e governi non hanno mai imparato nulla dalla storia, né mai agito in base a principi da essa edotti.*

*L'esperienza del digitale terrestre tv, col passaggio dal regime concessorio (rigido e tutelante) a quello autorizzatorio (instabile ed evanescente), con assegnazioni che arrivano ventennali, vengono revocate dopo meno di un anno e tornano (dopo interventi giurisdizionali) quando è troppo tardi, con moltiplicazioni esponenziali di contenuti digitali (3500) in un mercato che a fatica sopportava il volume analogico (600), ne è la conferma. Operatori e governo, sulla base di una farraginoso normativa, s'apprestano infatti a ricommettere i falli che hanno annichilito il comparto tv, con la costituzione di consorzi di radio locali per veicolare su vacillanti frequenze condivise contenuti privi di valore aggiunto per l'ascoltatore. Del resto, "deterior surdus eo nullus, qui renuit audire", dicevano gli antichi romani...*

NUOVE ANTENNE mensile di informazione, cultura, organizzazione, anno XXXI°, registrazione Tribunale di Roma n. 25/1985, numero 9 dicembre 2015. Direttore responsabile MARIO ALBANESI, tipografia "Abilgraph" Via P. Ottoboni, 11 Roma

# Violenza delle tv sui minori

**Il Codice di autoregolamentazione tv e minori che ha generato il Comitato per la difesa dei minori in ausilio all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) nasce nel novembre 2002, firmato dalla Rai, da alcune reti televisive private presenti sull'intero territorio nazionale e da quelle associazioni che raggruppavano emittenti locali e multiregionali.**

Il Comitato, di nomina ministeriale, organo consultivo e tecnico composto da 15 membri effettivi e da altri 15 supplenti, prevedeva che un terzo di essi dovessero rappresentare l'emittenza intuitivamente attraverso le associazioni di categoria per l'impossibilità da parte di ciascuna emittente di nominare un proprio rappresentante.

Invece, già all'atto del suo primo insediamento il Comitato risentiva di scelte politiche ben precise a favore oltre che della Rai non iscritta a nessuna associazione, delle televisioni possedute dal capo del Governo del tempo alle quali si aggiungevano in tempi recenti altri editori privati nazionali.

Il controllare l'operato di sé stessi è una sorta di sport nazionale largamente praticato che solitamente lascia indifferenti coloro che dovrebbero assicurare equità e giustizia in questo caso ministri e sottosegretari, ma non basta, dopo aver vagliato attentamente – sia pure con tutti i limiti - le denunce provenienti da più parti (privati cittadini, associazioni enti ecc.), le trasmissioni ritenute nocive per i minori e aver stabilito la loro sanzionabilità, il Comitato veniva regolarmente umiliato dall'Agcom che accoglieva solo una piccola parte attraverso sue imperscrutabili valutazioni.

E' così che lo scorso anno 2014 il Conna/Nuove Antenne - facendo parte del Comitato per la difesa dei minori - ha appreso che era in corso la modifica del codice di autoregolamentazione da parte delle grosse aziende televisive - le sole nella pratica a differenza delle televisioni locali a commettere abusi - che fino ad allora avevano agito in condizioni di privilegio. La speranza della nostra associazione era quella di assistere ad una sorta di riequilibrio interno al Comitato, l'adozione di regole precise a maggior tutela dei minori e nuovi rapporti con l'Agcom.

Dopo circa un anno la bozza di "modifica" che ci è stata sottoposta non solo non contiene nulla di tutto ciò, ma è palese un ulteriore allentamento di quelle poche norme che in qualche modo costituivano dei punti di garanzia e di riferimento.

Basta pensare la partecipazione dei bambini in veste di piccoli divi alle trasmissioni più disparate non è neppure più oggetto di discussione, tutto deve svolgersi all'insegna del liberismo più sfrenato per le reti nazionali private - complice la Rai sempre presente in veste di alibi come avviene da qualche decennio anche in Auditel - esse non avranno più limiti perché le trasmissioni che presentassero elementi censurabili - se nulla interverrà - saranno coperte dall'ultima trovata tecnica il "Parental control", un rimedio pretestuoso, equivaleminte ad una presa in giro rispetto al normale svolgersi della vita nelle famiglie italiane, fatto oggetto di dura critica da più parti in particolare dal giornale cattolico Avvenire.

## Le due speranze

Prima ancora del grande successo elettorale del Movimento 5 Stelle avevamo affermato che le emittenti radiofoniche e televisive potevano solo avere due riferimenti per la loro sopravvivenza: la magistratura ordinaria e politicamente il Movimento 5 Stelle.

Mai ci eravamo dimenticati di sottolineare "ordinaria" per quanto riguarda la magistratura, evitando i Tar ed il Consiglio di Stato che scriviamo con le iniziali maiuscole solo per rispetto delle istituzioni, anche se ce ne vuole del coraggio per rispettare queste due giurisdizioni quando è noto che buona parte dei suoi magistrati vanno in aspettativa, svolgono attività di consulenza presso i ministeri e quando ritornano al loro incarico precedente dovrebbero giudicare "imparzialmente" le medesime leggi che essi stessi hanno contribuito a scrivere o affidarle a loro colleghi!

La magistratura ordinaria non sempre è competente o accetta cause che vengono ritenute di competenza dei Tribunali amministrativi regionali ma almeno lascia uno spiraglio di apertura alla speranza.

CONNA Coordinamento naz. NUOVE ANTENNE  
VIA FESTO AVIENO, 115 00136 ROMA  
Telefoni: 06/3534.8796 segr./fax 06/3534.7131  
Internet: www.conna.it www.nuoveantenne.it  
e-mail: conna@conna.it info@conna.it

## Ultime (Roberto Fico)

A riprova di quanto abbiamo detto sul Movimento 5 Stelle e la sua propensione a interessarsi in particolare della piccola emittenza e della violenza che viene quotidianamente esercitata sui bambini dalle tv nazionali che pur di assicurarsi qualche spettatore in più non badano a mezzi, riportiamo quanto ha dichiarato in un suo comunicato il presidente della Commissione di vigilanza Rai.

**"Vi do' una grande notizia! Finalmente dopo tante battaglie ce l'abbiamo fatta: dal primo maggio 2016 su Rai YoYo non ci sarà mai più la pubblicità. I bambini non saranno più bombardati da spot pubblicitari. Una tv pubblica deve tutelare le persone partendo proprio dai più piccoli".** Roberto Fico